



Sono presenti al gruppo di studio convocato in data 26 ottobre u.s. dedicato al carcinoma del fegato, i seguenti professionisti:

- Bertetto Oscar - Dipartimento Rete Oncologica
- Garavaglia Marcello - AOU Novara
- Grosso Maurizio - AO S.Croce Carle di Cuneo
- Ostellino Oliviero - AOU San Giovanni Battista
- Paraluppi Gianluca - AOU San Giovanni Battista
- Veltri Andrea - AOU San Luigi di Orbassano
- Moretto Paolo - AOU San Luigi di Orbassano
- Monni Manuela - specializzando AOU Novara
- Portigliotti Luca - specializzando AOU Novara
- Ferreri Erika - specializzando AOU Novara

Sono illustrate le finalità dei gruppi di studio per patologia:

- individuare le principali criticità presenti nei percorsi diagnostico terapeutico assistenziali delle strutture della rete ed elaborare, in base alle LG più complete ed aggiornate raccomandazioni per affrontarle;
- indicare eventuali progetti formativi utili per raggiungere tali obiettivi;
- proporre progetti di ricerca da realizzare in rete per la possibilità di rispondere a quesiti relativi a scelte diagnostiche, terapeutiche, organizzative non ancora certe nelle loro indicazioni.

È sottolineata l'importanza di conoscere i percorsi che attualmente i pazienti seguono nelle diverse realtà regionali: quale sia il ruolo del medico di famiglia nel monitorare l'evoluzione di una epatopatia cronica, quali funzioni svolgano gli ambulatori di epatologia gestiti sia dalle unità di gastroenterologia che di medicina interna, quale ruolo abbiano sinora avuto e quale si prevede possano avere in futuro le oncologie mediche, quale caratteristiche debba possedere il centro di riferimento hub per l'epatocarcinoma in termini di tecnologie in dotazione, discipline partecipanti ai gruppi multidisciplinari di cura, esperienza degli operatori e volume di attività.

Si ricorda che può costituire un punto di partenza dei lavori il documento elaborato dall'Aress relativo all'epatopatie croniche e il recente aggiornamento (Up date 2010) delle LG sull'epatocarcinoma.

Il percorso dovrebbe iniziare con l'indicazione per i medici di famiglia ad approfondire un eventuale innalzamento dei valori delle transaminasi e degli enzimi di colostasi con i test per l'epatite virale e una indagine ecografica.

Si dovrebbero poi dare chiare raccomandazioni per il monitoraggio delle epatopatie croniche e individuare i centri a cui potersi rivolgere nel caso di sospetto di insorgenza di un epatocarcinoma.

Tali centri devono essere dotati di tutte le attrezzature per consentire una diagnosi certa, una corretta stadiazione e per attuare tutti i trattamenti proponibili (radiofrequenze, angiografia per chemoembolizzazione, exeresi chirurgica, valutazione per l'eligibilità al trapianto di fegato, terapie mediche innovative etc....).

Si decide di assumere il documento Aress e le LG aggiornate 2010 come riferimenti, di richiedere i dati epidemiologici disponibili su epatocarcinoma ed epatopatie croniche, di ricostruire avvalendosi delle conoscenze dei rappresentanti dei diversi Poli, i percorsi e i punti di riferimento attualmente presenti nella rete.

Sarà cura della segreteria inviare, alcuni giorni prima del prossimo incontro comunicazioni in merito al luogo (oltre a indicare giorno e orario) e all'eventuale OdG.